Anno XVII. Mercordì 13 Dicembre 1882 N. 296

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia 1. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Cavillo e buon senso.

Pare impossibile, ma è pur vero, che oggidì nel Ministero e nel Parlamento si discuta di cose, che giudicate col naturale buon senso dovrebbero parere indiscutibili. Vuol dire, che quando si è messi sulla via dei cavilli si è condotti a seguitare senza potersi mai fermare nemmeno dinanzi all'assurdo ed al ridicolo.

La Repubblica italiana, (chè sostanzialmente il nostro Stato può con tale nome appellarsi), se non ha due Re come quella di Sparta, ne ha uno, che giura di osservare le leggi e le osserva. Un Falleroni qualunque offende nella persona del Re le leggi ed è da queste condannato, ma se ne scappa fuori della portata dei carabinieri. Intanto alcuni elettori di Macerata, in nome delle istituzioni fondamentali dello Stato e col diritto ch'esse conferiscono, lo eleggono deputato. Sicuro con questo dell'impunità, il condannato si presenta alla Camera dei Deputati al solo oggetto di fare una protesta contro le istituzioni accettate dalla Nazione italiana col libero voto di tutti i suoi cittadini, e dopo un po' di chiasso va a Lugano, donde manda nuove proteste contro la volontà della Nazione.

Ed i ministri e deputati del Regno d'Italia discutono dopo ciò, se questo *protestante* ad ogni costo è ancora deputato secondo la legge italiana! Ma giacchè costui non è nè in prigione, nè nel manicomio, perchè non lo volete lasciar vivere in pace a Lugano?

Egli stesso vi ha detto alla Camera, e ve lo manda a dire da Lugano, che se ne impippa del vostro Regno, del vostro Statuto, della vostra deputazione e che non verrebbe a Montecitorio, che in certi casi, in quello, a quanto pare, che si tratti di proclamare la caduta della Repubblica italiana con alla testa i principi di Savoja, per installarvi quella dei Falleroni, dei Mario, o dei Costa, o dei Coccapieller; e voi vorreste tenervelo proprio come *deputato per forza*, commutandogli così la pena del carcere?

O Bizantini, lasciatelo stare a Lugano, o mandatelo lui con tutti i suoi simili, amici del chiasso, ma nemici veri della libertà e della patria a quel paese!

Ma gli elettori di Macerata hanno diritto di volerlo lui ed anche nessuno. Ebbene: se lo vogliono, che se lo tengano e magari che domandino di mandarlo nelle carceri di Roma a comporre la *Gazzetta ufficiale del Regno*. La pena sarebbe per lui aggravata, dovendo egli leggere certe discussioni, che non gli piacciono; ma se l'avrebbe meritata.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 12

Il presidente annunzia aver ricevuto iersera una lettera del deputato Falleroni, ma non crede doverne dare lettura per le medesime ragioni per cui non la diede del telegramma.

Annunziasi una interrogazione di Costa al guardasigilli per sapere se abbia ricevuto un telegramma che riveli sevizie gravissime contro si detenuti in un carcere della provincia di Girgenti e quali provvedimenti abbia presi contro gli autori delle sevizie.

Zanardelli risponde non averne alcuna notizia, e Depretis dice averne avuta notizia indiretta. Esso non ommise di ordinare al prefetto di fare indagini e riferire. Costa non insiste.

Procedesi alla votazione segreta sui disegni di legge discussi ieri, che risultano approvati.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta Pierantoni concernente uno dei seggi del collegio di Macerata.

Depretis presenta un disegno di legge, relativo ai deputati che non prestino giuramento e ne chiede l'urgenza; stimando che così si provveda a ciò cui mira la proposta Pierantoni; prega il proponente di sospenderne lo svolgimento fino a che si discuterà la legge.

Mordini propone si legga subito.

Depretis consente e legge.

Art. I. Il deputato che abbia ricusato di giurare s'intende decaduto dal mandato.

Art. II. I deputati che dopo due mesi dalla convalidazione non avranno dato giuramento si intenderanno parimenti decaduti dal mandato, salvo il caso di legittimo impedimento constatato dalla Camera.

Pierantoni domanda se questo progetto provveda ai casi presenti e futuri, senza di che, o senza che gli fosse riservata facoltà di proporre modificazioni ed aggiunte, non potrebbe ritirare la proposta.

Depretis risponde che il progetto non ha altro scopo che di mantenere inviolate le nostre istituzioni e provvede ai casi presenti e futuri. Pierantoni potrà fare proposte di aggiunte e modificazioni nella discussione della legge.

Pierantoni desiste in seguito a tali dichiarazioni.

Bertani dice che poichè si è derogato al regolamento e concesso ad altri di parlare, chiede anch'egli di poter fare una dichiarazione.

Il Presidente osserva non essersi derogato dal regolamento, perchè solo Mordini ha parlato valendosi del diritto che ha ogni deputato di chiedere l'immediata lettura del progetto. Pierantoni non ha che risposto all'invito del Presidente del Consiglio perchè ritirasse la sua proposta. Ora però si deroghrebbe accordando la parola a Bertani per dichiarazioni alle quali succederebbero altre e s'impegnerebbe una discussione inopportuna.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Gli Uffici della Camera completarono ieri l'esame del progetto ministeriale per i provvedimenti straordinari ai danni cagionati dalle piene. In generale gli Uffici manifestarono i seguenti desideri:

1. che il concorso dello Stato sia fissato nelle proporzioni del 50 per cento.

2. che si debba aumentare la cifra del concorso governativo a beneficio dei poveri ed a sussidio dei proprietari ed industriali danneggiati, da sei milioni e mezzo fino a dieci milioni.

3. che si correggano gli elenchi dei danneggiati comprendendo ad esempio Belluno dimenticata.

4. che si condoni il concorso dei corpi locali interessati nei lavori per le opere idrauliche di seconda categoria.

— Certa Luisa Fabi, che nello scorso anno, abbandonata dall'amante, aveva tentato di suicidarsi, si avventò l'altr'ieri con un coltello contro certo Colantoni, ferendolo gravemente al ventre.

Questi l'aveva minacciata di sventare il matrimonio da lei progettato con un altro giovane, facendo delle rivelazioni.

La Fabi infatti lo sorprese mentre stava effettuando la sua minaccia col suo fidanzato; da ciò il delitto.

Brescia. Con sentenza 4 corrente del Tribunale di Breno, il rev. parroco di Peisco (Valle Camonica), don Giovanni Maria Bondini, fu condannato alla multa di lire 500 per infrazione all'art. 92 della Legge elettorale politica, poichè egli al tempo delle ultime elezioni erasi permesso, dal pulpito, di dissuadere i suoi fedeli dall'accorrere all'urne a compiere un dovere di buon cittadino.

Savona. È inesatto che a Savona nei giorni scorsi sia stato arrestato un ufficiale francese. Fu arrestato invece un italiano dimorante da lungo tempo in Francia, che percorreva la Liguria facendo degli schizzi, e rifiutando di dare schiarimenti sul suo conto.

Catania. Mentre l'altr'ieri si stava scaricando la cassa dei pacchi postali i ladri la rubarono. I ladri furono arrestati ed ora trovansi a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Una parte dei pacchi rubati è stata rinvenuta.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 12. Esterhazy ha cessato di fungere in qualità di commissario straordinario, e così è finito lo stato eccezionale che durava a Presburgo da due mesi.

Alla Camera regna una viva agitazione intesa a rompere questa mania di duelli mediante un arbitrato d'onore.

Le dichiarazioni di Tisza non hanno soddisfatto, non avendo neanche nominato Hieronymi assente.

Rohonczy domandò scusa alla Camera protestando che il suo temperamento focoso lo aveva trascinato all'eccesso.

Francia. Parigi 12. Si afferma essere una mera fiaba il racconto fatto dalla *Petite France*, (organo di Wilson genero di Grevy) di riunioni tenutesi in casa Rothschild per preparare l'elezione del generale Chanzy, oppure di Leon Say alla presidenza della Repubblica.

Anzi si accentua la campagna finanziaria anti-repubblicana diretta da Say e da Rothschild. Sembra che li sotto vi sieno dei maneggi orleanisti i quali mirino a preparare la strada al duca d'Aumale per giungere alla suprema magistratura.

La Compagnia dell'*Electrophone* di Parigi si è impegnata col signor Enrico Bignami di Milano a somministrare i microfoni Maiche, per le installazioni telefoniche, nelle città italiane.

Germania. Berlino, 12. Sawarow è rimpatriato, dopo aver conferito prima lungamente col principe di Bismack.

Conseguenza immediata di questo colloquio si crede sia per essere una modificazione delle tariffe doganali russe.

Windhorst dichiarò al partito del centro che accetterà la legge dei dazii sui legnami. È quindi probabile che la legge possa passare.

La Commissione delle verifiche del *Reichstag* stabilì di respingere la elezione di Levetzow, accusandolo di intrighi nella sua qualità di presidente delle elezioni.

Letta la proposta dei bilanci biennali, il *Reichstag* la respinse con 229 contro 43 voti. I soli conservativi la approvarono.

Il *Reichstag* si aggiorna giovedì fino al 9 di gennaio.

Inghilterra. Londra, 12. La stampa unanime sollecita il governo ad istituire i collegi di giudici in Irlanda sospendendo la giuria, che viene costantemente minacciata.

Russia. Pietroburgo 11. Si sta preparando un progetto di legge per tutelare i depositi di denaro in seguito si frequenti defraudi. Un articolo condannerà ai lavori forzati e all'esilio in Siberia chiunque, amministrando beni di proprietà pubbliche o private, si renderà reo di un defraudo superiore alla somma di tremila rubli.

Si assicura che l'improvviso ritorno dello Czar a Gatchina venne causato da parecchi arresti politici a cui si attribuisce un'importanza eccezionale.

Serbia. Belgrado 12. La Skupcina non riuscì a completarsi; le assenze dei deputati destano nel governo un sentimento di sfiducia. Venne fissata una multa

APPENDICE

SULLO STATO PRESENTE E FUTURO

del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Come una volta appartenente all'Amministrazione del Consorzio Ledra, diversi amici e conoscenti mi hano interpellato per sentire il mio parere circa l'articolo intitolato: «I Comuni dissidenti ed il Consorzio Ledra-Tagliamento» inserito nella seconda metà dello scorso novembre nel *Giornale di Udine* e nel giornale la *Patria del Friuli*.

Trattandosi di argomento che altamente interessa il nostro Friuli, mi sono deciso ad esporre pubblicamente quei fatti che valgano a stabilire la attuale posizione economica del Consorzio, il suo avvenire, ed i motivi che determinarono i Comuni dissidenti a porsi in lite col Consorzio. Fatti che in parte mi restarono impressi anche dopo che cessai da fungere provvisoriamente quale direttore dell'Amministrazione consorziale, e che per altra parte mi risultano per note conservate. Non dubito quindi, sig. Direttore, che Ella vorrà accogliere e far inserire nel di Lei giornale il presente scritto inteso ad illuminare il giudizio del pubblico, perchè esso possa influire a far risolvere per il meglio una questione che, persistendo a lungo, sarebbe causa di gran calamità pel nostro paese.

Incomincierò dalla prima parte, dallo stabilire, cioè, il modo di essere, lo stato economico, e l'avvenire del Consorzio.

Nella seconda metà del luglio 1881 giusta la nota relazione del comm. ing. A. Pestolozza la rete dei canali eseguiti era di chil. 208.288. Da quell'epoca fino ad oggi la rete dei canali venne aumentata di altri chil. 47.600. La rete dunque dei canali del Ledra per irrigazione e per usi domestici si è ora estesa a chil. 255.888.

La vasta zona che i Comuni consorziati sono proposti d'irrigare è già solcata in maniera che qualunque proprietario o più proprietari uniti in comprensorio chiedessero l'acquisto di non meno di due oncie d'acqua, il Consorzio può sempre fornirle da uno o l'altro dei propri canali.

Ripeto quanto è stato già esposto nella relazione Pestalozza, che escluso il canale sussidiario del Tagliamento la rete progettata dall'ing. Locatelli era di chil. 202.745, che quindi la rete costruita supera già di chil. 53 quella che ha servito di base per la costituzione del Consorzio. E prego tener conto di questa circostanza che servirà più innanzi a dimostrare come, dando troppo facile soddisfazione alle pretese dei singoli Comuni, abbia il Comitato del Ledra commesso un errore e come di questo errore sia in buona parte scusabile.

Perchè poi non mi si dica che del senno di poi son piene le fosse, dichiaro subito che all'epoca della costruzione dei canali era la mia opera limitata ed intieramente assorbita dalle sole espropriazioni. Tuttavia, nemmeno oggi oserei dire che in una impresa tanto complessa e tanto studiata, la mia ingerenza nella direzione delle costruzioni avesse potuto risparmiare gli errori commessi. E di questo argomento ora basti, perchè mi riservo di ritornarvi nell'ultima parte di questo mio scritto.

Gioverà poi fin da prima dichiarare non essere mio proposito nè di accusare, nè di diffendere, ma di esporre fatti e le mie considerazioni relative.

La quantità d'acqua disponibile, cioè quella del Ledra in unione a quella acquistata della roggia Schiratti, delle sorgive del Corno e del Lini, non fu mai minore di m. c. II in questi due anni, dei quali il 1881 segna una delle massime magre conosciute. Finchè non sia fatta la derivazione del Tagliamento, la distribuzione di detta acqua nei canali consorziali, per patto intervenuto tra il Comune di Udine ed il Consorzio Ledra, è vincolata a portare nel canale principale m. c. 4 al gran salto del Cormor e m. c. 3 in salti tra i casali dei Rizzi e la ferrovia, per indi venire distribuita nei canali di Trivignano, S. Maria e Castions a seconda della richiesta.

Dovea veramente premettere e dedurre dalla quantità d'acqua disponibile quella necessaria agli usi domestici, perchè a questa il Consorzio è obbligato di prima provvedere, come risulta dal suo Statuto fondamentale.

Ora nella zona dominata dalla rete dei costruiti canali risulta doversi provvedere l'acqua per gli usi domestici a circa 56 mila abitanti sparsi in diversi Comuni e Frazioni. Essendo stato comunemente ritenuto essere sufficienti 100 litri al giorno per ogni abitante, cogli animali relativi, ne segue occorrere litri $\frac{5.600.000}{84.300} = 66.34$ per minuto secondo onde dare soddisfazione al bisogno di cui sopra, è perciò resteranno disponibili soli m. 10.933.66.

Dedotti quindi i m. c. 4 che devono giungere al salto del Cormor, restavano da distribuirsi m c. 6 e litri 933 2/3 pei canali di Giavons, di S. Vito di Fagagna, di Martignacco e Passons colle loro diramazioni.

Tenuto conto delle condizioni sopra esposte per esuberanza dedotto il settimo per disperdimenti ed evaporazioni, il Consorzio colle sole acque del Ledra può dunque disporre di m. c. 9 e litri 371,71 per minuto secondo, vendere quindi al pubblico oncie 275 3/4 circa al prezzo per ora limitato di l. 600 l'oncia, e realizzare la egregia somma di l. 165.450.

Quale brillante avvenire pei Comuni consorziati! Non più litigi pel pagamento delle rate d'ammortamento del prestito, stato necessario per compiere la benefica opera; non più canoni per l'acqua agli usi domestici, non più spese di amministrazione e manutenzione dei canali; soddisfazione invece di aver provveduto la tanto sospirata acqua per gli usi domestici, l'acqua d'irrigazione redentrice della nostra agricoltura, schiacciata dalle tasse e peggio dalla concorrenza estera, la forza motrice per la macina dei grani in ogni Frazione e per lo sviluppo delle industrie attinenti all'agricoltura; e soddisfazione di vedere accresciuta la parte attiva dei propri bilanci di circa 28 mila lire annue da ripartirsi in base allo Statuto, come risulterà più avanti.

E pensare che buona parte di questo avvenire poteva essere raggiunta qualora non avesse mancato la mente ordinatrice e direttrice dell'opera ed i Comuni interessati avessero unanimi e costantemente cooperato a tal fine, anzicchè come ora sconsigliatamente perdersi in litigi col Comitato e col Consorzio, vale a dire con se stessi, ingenerando grave discredito alla benefica opera e conseguente jattura dei propri interessi che rappresentano quelli di buona parte della nostra piccola Patria.

Ma di ciò sarà che dire in seguito. Per tanto domando scusa se il grande desiderio di vedere l'opera riuscita, la mia ferma opinione che debba riuscire pel bene di tutti, ed il rincrescimento che l'opera stessa non sia ancora entrata con sicurezza nella via sopra tracciata, mi hanno non volente indotto a seguire il futuro del Ledra, anzicchè trattare prima del suo stato economico, come mi era proposto.

Stato economico del Consorzio: *Infandum regina jubes renovare dolorem*, e tuttavia parmi utile, anzi necessario si sappia tutta la verità, onde i Comuni interessati ed il paese, che lo possono con proprio vantaggio, pensino ad ovviare i grossi guai imminenti se dovesse perdurare un bilancio così disastroso pel Consorzio Ledra.

Al giorno d'oggi il bilancio attivo del Consorzio, salvo qualche centinaio di lire chè non muta le condizioni, risulta come segue:

Canoni dei Comuni	L.	30,000
Vendite ed affitti d'acqua corrispond. a oncie 43 1/2	»	26,100,00
Adaquamenti estivi circa	»	1,600.00
Forza motrice e licenze varie	»	1,000,00
Sfalcio dell'erba sugli argini	L.	1,000,00
Totale attivo	L.	59,700,00

Passivo.

Personale compresi i custodi	L.	29,907,96
Cancelleria, riscaldamento e illuminazione	»	900,00
Affitti uffcio	»	625,00
Riparazioni ed espurgo canali	»	8000,00
Interessi e ammortamento annuo del prestito di lire 1,300,000	»	100,818,20
Totale complessivo	»	140,251,16
Risulta quindi allo stato d'oggi l'enorme sbilancio di	L.	80,551,16

Ma non basta, perchè non ci è un soldo in cassa, i crediti delle imprese assuntrici dei lavori importeranno circa lire duecentomila ancora da pagarsi, diversi Comuni consorziati non solo negano il rispettivo quoto d'interessi e ammortamento del prestito, ma negano anche il canone dell'acqua per usi domestici, ed i canoni dell'acqua venduta non furono incassati per intiero, per la semplice ragione che non fu possibile consegnare l'acqua prima della metà della scorsa estate.

Questa la dolorosa situazione del Consorzio Ledra, nè a impedire un disastro basterebbe la buona volontà del paese.

(continua).

di mille franchi per gli assenti; con tuttociò si ritiene che non si riuscirà a riunirla.

Rumenia. Bucarest 12. La Commissione incaricata dei lavori preliminari per la revisione della Costituzione, ha approvata la riforma elettorale elaborata da Rossetti.

Si ripetono con insistenza le voci della possibilità di un viaggio del Re in Italia per far visita ad Umberto.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Di un'importante deliberazione della Deputazione Provinciale (1).

I.

Avviene di rado che la Deputazione Provinciale, come autorità tutrice, eserciti atti di amministrazione sostituendosi ai Comuni, allorchè non adempiono alle disposizioni fatte obbligatorie dalla legge. Quando dunque essa interviene, e si esercitano queste eccezionali sostituzioni, vuol dire che il caso è grave; e ciò è accaduto di recente tra noi.

Il Comitato del Consorzio Ledra si è rivolto alla Deputazione Provinciale, chiedendo che, d'ufficio fosse incluso nel conto di previsione di alcuni Comuni per l'esercizio 1883 il quoto di spesa per interessi ed ammortamento da pagarsi (si noti bene da pagarsi) col giorno 31 dicembre 1882 alla Cassa di Risparmio di Milano, sulla somma di L. 1,300,000 prese a prestito dal Comune di Udine per compiere il Canale.

La Deputazione accennata, colla maggioranza di un voto su 5 votanti, avendo tolta la parità il presidente, accoglieva la domanda del Comitato, ammettendo come massima regolatrice l'inclusione *forzosa* nei bilanci dei Comuni consorziati che da per sè non avessero provveduto allo stanziamento del quoto loro assegnato.

Prima di entrare nell'esame di questa deliberazione che, irreclamata, potrebbe portare conseguenze di una gravità incontestabile, ci sia permesso di esprimere il nostro avviso sulla opportunità di una deliberazione di *massima*.

Il sistema *a priori* è abbandonato ormai completamente, anche nella politica come nella amministrazione, poichè esso si risolve molte volte in un *dottrinarismo* puro e semplice.

La corrente odierna è inversa; dal fatto, dal caso particolare si monta alla regola, si fissa il principio, non è che la teologia la quale segua un metodo inverso. Così si è formata in parte, e va formandosi la nostra pratica giurisprudenza.

Ha poi pensato la Deputazione Provinciale quando adottava la massima che noi discutiamo, alle sue conseguenze nel riguardo stesso del corpo deliberante?

Ci consta che 4 deputati si astennero del voto per obbligo di legge, cioè per essere consiglieri nei Comuni che chiameremo *dissidenti*, ed uno perchè membro del Comitato del Consorzio. Tre di questi deputati sicuramente prenderanno parte alle votazioni nei casi particolari, cioè quando verranno in disanima i bilanci, e non si asterranno che per quello del rispettivo Comune in cui essi sono consiglieri. Ora, posto che in caso di tanta gravità, la Deputazione si trovi al completo, avremmo un corpo deliberante di 7 deputati (il membro del Comitato deve sempre astenersi) più il presidente; in tutto 8 votanti. Essendo viva la discrepanza di opinione tra gli accennati rappresentanti provinciali, non può egli avvenire, e facciamo un'ipotesi molto probabile. Che essi si dividano per metà all'atto della votazione? La inclusione *forzosa* così sarebbe respinta nei casi singoli, dopo di essere stata proclamata come principio. Ecco a quali conseguenze può portare il *teorismo* della Deputazione Provinciale, a meno che la massima adottata, con un voto dirimente, non si voglia rendere obbligatoria e vincolatrice del voto anche dei deputati dissenzienti. Ma se ciò si volesse, sarebbe *enorme*, e renderebbesi superflua una deliberazione singola per ogni bilancio.

II.

Prima di ogni altra indagine, a noi sembra che, l'on. Deputazione Provinciale avesse dovuto esaminare da che parte le perveniva la domanda dello *stanziamento* *forzoso*. Il Comitato del Ledra è l'organo esecutivo del Consorzio, e funziona di fronte ad esso, come la Giunta rispetto al Consiglio comunale. Sarebbe stato normale quindi che l'Assemblea del Consorzio medesimo avesse votato il disavanzo per l'esercizio 1882 e conseguentemente incaricato il Comitato a fare le pratiche opportune per il pareggio. Il Comitato quindi, non essendo ciò avvenuto, arbitrariamente si sostituiva all'Assemblea, e l'autorità tutoria non ebbe a rilevarlo.

Questo premesso, entriamo nel merito della questione. L'on. Deputazione deve aver posto allo strettoio il suo cervello per escogitare un simulacro di ragione in appoggio della deliberazione presa, non trovando base alcuna nella legge. Intanto osserveremo, che se essa avesse preso in esame i suoi precedenti avrebbe rilevato come parecchi anni addietro, respingesse la domanda del medico Pinzani in lite col Comune di Talmassons chiedente lo stanziamento d'ufficio nel bilancio di quello stesso Comune di una somma pretesa, e ciò in dipendenza a titolo sufficiente. Quella deliberazione venne adottata ad unanimità, meno il voto del relatore che fu l'on. Nicolò Fabris.

In oggi poi i termini della questione si presentavano ancor più concludenti, perchè quel precedente avesse dovuto aver seguito. Difatti per decidere la controversia, oltre la legge comunale e provinciale era duopo applicare il disposto dell'articolo 4 della legge 25 maggio 1873 sui consorzi di irrigazione che è così formulato. *La responsabilità dei consortisti è limitata alla quota da ciascuno conferita in società o determinata nel regolamento.*

Questa quota nel caso attuale è quella che è fissata dal patto fondamentale, e dallo statuto del consorzio. Sì nell'uno che nell'altro di questi documenti, non è fatta obbligazione alcuna ai Comuni, che sono enti ben distinti dall'ente Consorzio, giova avvertirlo, di pagare ammortamenti ed interessi sulla somma sovra esposta di 1,300.000.

La Deputazione quindi per venire alla conclusione ch'è l'oggetto del nostro esame, avrebbe dovuto entrare nel merito della questione, indagare cioè se, o meno incomba ai Comuni l'obbligo preteso dal Consorzio, di che si tratta; ed avrebbe rilevato dalla lettura degli atti relativi al soggetto che questo quoto portato in seno del Consorzio altro non era che l'annua contribuzione di L. 30,000 per l'acqua degli usi domestici. Ma essa Deputazione ha evitato, come chiaro apparisce, di penetrare nel merito della controversia, forse per non pregiudicare un aventuale procedimento giudiziario, e così facendo non ha certo giovato all'interesse dei Comuni coi era dalla legge chiamata a tutelare.

Rimane quindi a vedersi quale sia stato il motivo determinante della sua deliberazione. *L'esazione fiscale*, per quanto ci venne affermato.

Il privilegio dell'esazione fiscale per i *contributi sociali*, acconsentito al Consorzio, ha persuaso la Deputazione a passar sopra a molte indagini, tra cui sarebbe stata principale quella della verifica del fondamento del credito. A sommesso nostro avviso invece il fatto della concessione del privilegio suddetto avrebbe dovuto condurre la Deputazione ad una conclusione contraria, od almeno ad entrare nella controversia imperocchè lo stanziamento d'ufficio nel bilancio dei Comuni, *equivale a pagamento della somma pretesa*. Quello che al Consorzio importa si è di trovare appunto i *fondi disponibili*, cioè stanziati nei bilanci, non ha bisogno di una sentenza di giudice per appropriarseli; se li prende da sè coi messi fiscali. A lui dunque bastava lo stanziamento per essere pagato, e ciò ha ottenuto col mezzo dell'on. deputazione provinciale.

Ma la somma pretesa appartiene essa a quelle per la cui esazione è accordato il privilegio fiscale del regio decreto 29 giugno 1829? L'articolo unico di quel decreto parla di *contributo dei soci*, e nel caso nostro per questi non si intendono che i canoni dei Comuni dell'acqua per gli usi domestici e non altro, poichè ad altre obbligazioni il decreto stesso non poteva avere riferimento.

Di fatto da tutti gli atti e relazioni come fu detto più sopra che precedettero la costituzione del Consorzio non chea di piano economico di esercizio del Canale, troppo evidentemente risultava che la responsabilità finanziaria dei Comuni era limitata al pagamento del complesso annuo di L. 30000.

Se la Deputazione Provinciale avesse fatta questa indagine, sarebbe venuta in ben diverso giudizio. Aggiungiamo ancora che la dizione di *contributo* ci dà l'idea di somma prestabilita che si debba pagare, e che per ciò non possa riferirsi ai disavanzi eventuali dell'amministrazione.

Un'altra considerazione doveva fare ancora la Deputazione provinciale, se cioè si possano obbligare i Comuni a stanziare somme per un pagamento di debito non per anco scaduto; ed avrebbe trovato la soluzione nella legge comunale e provinciale che parla di *crediti esigibili*. Il 31 dicembre 1882 termine in cui scade il secondo ammortamento ed interesse verso la Cassa di Risparmio non è ancora venuto. Allora e non prima sarà il caso di occuparsi della cosa.

La Deputazione provinciale aveva esuberanza di ragioni per respingere la domanda del Comitato del Consorzio, e non ultima quella su cui essa fece la base della sua deliberazione. Ma c'è il ricorso al Ministero dell'interno.

Del resto noi facciamo voti, perchè la controversia del Ledra trovi una soluzione soddisfacente nel riguardo dei reciproci interessi del Consorzio e dei Comuni dissidenti, e non ci siamo occupati della deliberazione della Deputazione provinciale, se non perchè sta bene che almeno gli atti più importanti della nostra vita pubblica locale, sieno pubblicamente discussi colla stampa.

(1) Noi abbiamo ammesso questo ed altri articoli risguardanti certe contestazioni avvenute tra i Comuni chè compongono Il Consorzio del Ledra, perchè ci piace che certe cose d'interesse politico si discutona pubblicamente da quei medesimi che vi sono più direttamente interessati. Però non possiamo per parte nostra in questo caso entrare nella quistione, se non osservando, che ci sembra strano, che i comuni consorziati litighino con sè stessi e secondo noi a danno loro proprio, e desiderando, coll'autore dell'articolo, che i consorziati si accordino presto nell'utile loro e di tutto il paese. *La Redaz.*

Sull'amministrazione del Legato Alessio. Dal Rev. Parroco delle Grazie, amministratore del Legato Alessio, riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore del Giornale di Udine

Prego la sua nota cortesia per l'inserzione del presente articolo nel suo reputato Giornale.

Il sig. Ermenegildo Novelli, creando fatti e circostanze, ed interpretando a suo modo le cose, nel Consiglio comunale ed in codesto periodico, versa onta a piene mani sull'ammistrazione del Legato Alessio da me rappresentato.

Avvezzo, anche pel dettato del mio ministero, a sopportare pazientemente le persone moleste, ed a perdonare le offese, non posso questa volta dispensarmi dal combattere le accuse slanciatemi, pubblicando i seguenti appunti.

È falso che io faccia pagare al Legato la mia tassa di ricchezza mobile, perchè questa venne e viene tuttora da me corrisposta nella mia specialità.

È falso che io abbia intascato un soldo solo del danaro del povero per la benedizione delle case, come vorrebbe far credere il sig. Novelli, perchè la cosa sta affatto all'opposto, avendo io, anzichè intascata, erogata la somma indicata nella circostanza della benedizione suddetta, avendo cioè come fu sempre abitudine in questa Parrocchia, della qual cosa i parrocchiani tutti ne possono fare ampia testimonianza, dispensato ai poveri la somma indicata, cosa che non puossi fare a meno in occasione così speciale nella quale si entra nelle famiglie, si prende conoscenza *de visu* di tanta miseria, si scoprono ogni volta nuovi bisognosi.

È falso che il Legato dei poveri sia stato da me indebitamente caricato dell'imposta sul fabbricato da me abitato, perchè quest'onere ammontante a L. 55 circa, e costituito fin da principio, fu mantenuto sempre dai miei predecessori, e forma l'unico corrispettivo dell'amministrazione.

È falso che io non voglia uniformarmi alla vigente Legge sull'Opere pie, e mi rifiuti di dare regolare resa di conto, dapoichè lo Statuto del Legato, approvato con Decreto Reale 25 marzo 1880, sarà regolarmente osservato a partire dal 1° gennaio 1881 in avanti.

Chè se prima si continuò col vecchio sistema, e si presentò in complesso la cifra erogata ai poveri durante l'anno, sommando le partite dello speso che ad ogni tramonto giornalmente si erigevano, ciò è ben lontano dal significare che sieno stati defraudati i diritti del povero, dal momento che la carità si faceva, ed era per tal modo salva la sostanza delle cose, e che tutto al più la sola forma avrebbe potuto lasciare a desiderare.

Ma lo stesso mio accusatore dice di essere disposto a sorpassare le forme, ed io, sicuro dinanzi alla mia coscienza, dinanzi a Dio che tutto vede, ed innanzi ai poveri, e miei parrocchiani tutti che mi conoscono, pur dandò il resoconto annualmente a tutto 1880, omisi dal produrre il lamentato elenco dei singoli beneficati, più per non comprenderne l'importanza, che gli si vuole dare, credendo bastante di produrre la spesa complessiva, dedotta, come ho accennato, dalla somma delle erogazioni giornaliere, senza tener nota del nome delle persone.

Detto elenco non mancherà di figurare negli atti del resoconto dal ripetuto anno 1881 in avanti, avvertendo in aggiunta che l'elenco del resoconto 1881, fatte poche eccezioni per causa di morte, o cangiamento di stato o di residenza, rappresenta su per giù per nome e per cifra la distribuzione di questi ultimi anni, come con opportuno controllo si potrebbe constatare.

Osserverò per ultimo, che non senza giusti motivi i resoconti furono sempre finora riconosciuti dall'Autorità tutoria, e da ultimo dalla stessa maggioranza del Consiglio comunale.

Se poi si riflette che la parte del Legato spettante ai poveri sale a circa lire 1300 all'anno, vale a dire a lire 3.60 al giorno; se si bada al numero straordinario dei poveri della mia parrocchia, alla maggior facilità che hanno i medesimi di avvicinare per l'elemosina un sacerdote anzichè una persona civile; se si pensa al continuo andirivieni di poveri in casa mia, non tutti miti e rassegnati, ma in parte vergognosi, ed in buon numero ancora arroganti ed incontentabili, non è diffile comprendere, come ne offre riscontro la stessa locale Congregazione di Carità, qualmente il predetto importo con facilità si esaurisca, e si renda per giunta necessario che io stesso, col mio limitato peculio, debba venire, come venni sempre, in aiuto del Legato medesimo.

Udine, 12 dicembre 1882.

P. Giuseppe Scarsini.

L'Adriatico, che trova bene, col *Progresso*, che sia contestata l'elezione del Bonghi nel secondo Collegio Treviso per l'impossibilità degli elettori di qualche sezione di eleggere, vorrebbe poi confermata quella del Fabris e del Doda pel primo Collegio Udine, sebbene non soltanto Ronchis, ma anche Latisana si trovassero sotto la terribile minaccia della inondazione, che obbligava tutti a pensare alla propria salvezza. Non crediamo, che la Commissione parlamentare sia per usare due pesi e due misure. Si sa poi anche, che il Doda venne eletto in due altri Collegi. Aspettiamo dunque giustizia per tutti.

I reclami dei danneggiati dalle inondazioni. La Direzione generale delle gabelle autorizzò le Intendenze di finanza del Regno, su parere conforme delle autorità del Genio civile, ad accogliere i reclami dei danneggiati che furono ommessi negli elenchi già trasmessi dalle Intendenze di finanza.

Lezioni di agraria a Fagagna. Gabriele Pecile quondam Paolo legava al Comune di Fagagna un capitale per l'istituzione di una mansioneria con annessa scuola agraria. Era nelle intenzioni del testatore che della mansioneria venisse investito il maestro di scuola, il quale si incaricasse di dare ai suoi alunni, oltre l'insegnamento elementare, i principii delle buone teorie agronomiche, conducendoli apportunemente al miglioramento dell'agricoltura locale.

Riuscì difficile però nella pratica il dare completa esecuzione alla volontà del testatore, riunendo nella stessa persona gli uffici di mansionario, di maestro di scuola e di docente di agricoltura. L'esperimento anzi venne fatto per due volte e per più anni, scegliendo fra i sacerdoti chi meglio si riteneva possedere la necessaria attitudine. Ma, all'atto pratico, si venne a persuadersi che meglio era approfittare della libertà, lasciata dalle disposizioni e dal convegno fatto fra l'erede ed il Comune, di separare una cosa dall'altra, e ultimamente venne stabilito, dalla apposita Commissione per l'esecuzione del legato, di supplire all'obbligo dell'insegnamento agrario mediante un corso di lezioni festive, date da opposito insegnante. Meno male che le interruzioni ebbero per effetto che il capitale primitivo venne raddoppiato.

L'insegnante prescelto fu l'egregio dott. Viglietto ed il corso di lezioni venne inaugurato fino dal 3 corrente.

Sete. La decorsa settimana presentò qualche sintomo di miglior umore negli affari. Gli attuali bassi corsi vengono considerati generalmente non più suscettibili di peggioramento, quand'anche le provviste della fabbrica continuassero scarse e stentate; che se invece si manifestasse della domanda un po' accentuata, per poco che i detentori sappiano tenere buon contegno, un piccolo miglioramento sarebbe lecito sperarlo. La fabbrica ebbe tutto l'agio di dominare completamente la situazione, non essendo sorto il più lieve indizio di speculazione; ma, ridotti i prezzi a limiti che nessuno si sarebbe aspettato, si comincia a riflettere che una reazione potrebbero provocarla gli stessi detentori col rifiutarsi a vendere.

Intanto possiamo confermare che esiste discreta ricerca in gregge classiche a vapore, a prezzi che non segnano ulteriore ribasso. Andarono venduti alcuni lotti di discreto rilievo di queste qualità a lire 56, però in roba gialla superlativa, ed anche alcune balle di roba a fuoco trovarono acquirenti dalle 47 a 48.50 secondo il merito. Altro indizio di una migliore disposizione lo si riscontra nel fatto che a tali limiti è più facile trovare compratori di quello che venditori.

Nessuna varizione abbiamo a segnalare nei cascami. (Dal Bullettino dell'Ass. Agr. Friul.)

C. Kechler.

Il Bullettino dell'Assoc. agr. friul. (nel 50) dell'11 corr. contiene: Lezioni di Agraria a Fagagna (dott. F. Viglietto) — La popolazione e l'agricoltura in Italia (cont.) — Le foglie degli alberi come alimento del bestiame — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Circolo artistico udinese. I signori soci sono invitati la sera di venerdì 15 corr. alle ore 8 ad un trattenimento nel quale avrà luogo il primo *quartetto di musica classica*. Domani ne pubblicheremo il programma.

La vettura Bollèe. Quella famosa vettura che da tanto tempo doveva far concorrenza alle vecchie Diligenze, ritorna ai patri lari, cioè a Berlino. Vecchie Diligenze, rallegratevi!

Cronaca giudiziaria. Ieri il nostro Tribunale Correzionale si è occupato del processo per libello famoso promosso dal conte Richieri, maggiore del Genio Militare, attualmente dimorante a Casal Monferraato, a carico del gerente responsabile del giornale il *Folc*, certo Chiopris Luigi.

L'8 settembre ultimo decorso, il suddetto giornale pubblicava un'articolo, nel quale il maggiore Richieri si credette gravemente offeso ed ingiuriato.

Non avendo potuto conoscere l'autore di quello scritto, egli sporse querela al Procuratore del Re per procedere contro il gerente.

Il querelante al dibattimento di ieri era rappresentato dall'avvocato d'Agostini e la difesa del Chiopris era sostenuta dall'avv. Buttazzoni.

Il Tribunale, sentiti i testimoni, la parte civile, il magistrato d'accusa, l'accusato ed il suo difensore, ebbe a condannare il Chiopris a 100 lire di multa e 50 lire per spese di rappresentanza civile, più quelle processuali.

— Un'altro processo fu ieri trattato presso il nostro Tribunale, per contravvenzione ai regolamenti ferroviari.

Certo Carnelutti Leonardo di Ospedaletto (Gemona) la sera del 22 ottobre u. s. trovandosi alquanto preso dal vino, si diede a gridare e a fischiare sulla pubblica via, parallela e vicinissima alla linea ferroviaria, subito fuori del suo paese, e ciò poco prima che vi passasse il treno.

Accortosene il guardiano del casello n. 32, impedì che il Carnelutti continuasse nei suoi gridi, ponendolo in contravvenzione.

Il Tribunale, discussa la causa, ravvisò non trattarsi di dolo intenzionale, e mandò assolto l'imputato.

Tentato suicidio. Ieri a sera verso le 7 tutta la via Grazzano era in moto.

Cosa è avvenuto? si chiedevano a vicenda:

Dalla casa al n. 96 uscivano delle grida strazianti; grida che facevano supporre trattarsi di qualche cosa di serio, di straordinario.

Diffatti una certa Maria Biasoni, da poco tempo a Udine, per esercitare l'arte ostetrica, aveva bevuto non si sa che sostanza, ma certamente venefica.

Si ignora la causa del disperato proposito. Pare però si tratti di un individuo attualmente domiciliato a Venezia, che per l'addietro ebbe a sposare la Biasoni solo col rito ecclesiastico.

Abbandonata da lui e riconosciuta l'inefficacia innanzi alle leggi civili del vincolo con esso contratto, la sventurata aveva pensato di sottrarsi colla morte alla dolorosa sua situazione.

Accorsi prontamente dei cittadini, due medici ed un vigile urbano, poterono apprestare alla sofferente le prime cure, mentre infrattanto di disponeva in tutta fretta pel suo trasporto all'ospedale, dove poco dopo venne condotta con una vettura chiusa di piazza.

Da informazioni oggi assunte risulta che lo stato della Biasoni non presenta più alcun pericolo.

Sbornia fatale. Questa mattina certo Garzotto Giovanni, se ne stava sull'angolo del Teatro Sociale, ruminando, pare, brutti pensieri nel cervello acceso assieme ai fumi del molto vino bevuto.

Passa poco dopo di lì il parroco di San Nicolò. Il Garzotto gli si avventa contro, lo afferra pel petto, ed il parroco ebbe un bel da fare a liberarsi dalle strette dell'ubbriaco che voleva fargli sentire il peso de' suoi pugni.

Non avendo potuto farlo con quello, il Garzotto attende che passi qualch'altro, e difatti ecco, poco stante, venire un giovane barbiere, certo Eugenio Carnelutti, diretto alla sua bottega. Il Garzotto ripete la stessa scena fatta col parroco di S. Nicolò; ma il barbiere, dopo aver tentato invano di liberarsi dal pericoloso individuo, prende una risoluzione decisiva e, data al Garzotto una forte scossa, lo getta a terra.

Il Garzotto batte del capo contro lo stipite di una porta e si fa una ferita da cui sgorgava copioso il sangue.

Egli fu subito dopo raccolto da un Vigile Urbano, e questo e due Carabinieri incontrati a poca distanza dal luogo del fatto, lo accompagnarono all'ospitale.

Ivi il Garzotto avrà tutto il tempo di meditare sui pericoli a cui si espone, chi avendo, come dicono i francesi, *il vino cattivo*, pure alza di troppo il gomito.

Male caduco. Anche ieri sera quel povero Visentini Eugenio venne assalito dal mal caduco, mentre transitava per Via delle Erbe. Accorsero prontamente un Vigile

urbano, ed un cittadino che si affrettarono ad accompagnarlo alla meglio presso una famiglia di Via Cortazzis, dove gli venne offerto di che ristorare le forze, a spese di quel generoso cittadino, di cui ci spiace ignorare il nome.

Vittima delle acque. La notte del 10 corr. in causa del temporale che imperversava cadeva nel torrente Meduna e vi rimaneva affogata certa Bidoli Caterina di Tramonti di Sotto, nel mentre dalla casa di una sua nipote ammalata si recava da sola alla propria abitazione.

Caduta mortale. In territorio di Tolmezzo la sera del 4 corr. certo Manolini Antonio, caduto dal ponte sul But nel sottostante torrente, batteva del capo su alcuni sassi, riportando parecchie contusioni e fratture che furono poi causa della sua morte.

Santa Lucia. Molto concorso, nelle prime ore di questa mattina, a Santa Lucia, e non minore concorso, specialmente dei giovani villici che si trovavano a Udine per la leva, nelle osterie, ove ci fu gran consumo di vino bianco e di *trippe*. Decisamente la tradizione delle scarpette alle finestre per i bambini, e della succulenta colazione mattiniera per molti adulti, è di quelle che resistono vigorosamente al *tempo edace!*

Arresti. Ieri venne dalle Guardie di P.S. arrestato certo L. L. autore del furto di un sacco e di un abito da donna commesso la notte del 9 corr. in Udine.

— Nella giornata di ieri, vennero arrestati per opera dei Vigili Urbani tre individui, colti in fragrante atto di questua.

Uragano. Scrivono da Spilimbergo che l'uragano scatenatosi nella notte di sabato scorso avrebbe prodotto qualche danno anche alle chiese di Sequals e Borgo di Castelnuovo.

Conciato per le feste. In una rissa scoppiata l'altro ieri a Trieste fra alcuni individui ubbriachi fuori della osteria Alle Colonne in piazza delle Legna, il carbonaro Angelo Brun, d'anni 20, da Udine, riportò cinque ferite da taglio al capo. Il Brun venne accolto all'Ospitale.

Smarrimento. Lungo la linea ferroviaria Venezia-Treviso venne nell'otto and. smarrita una piccola borsa contenente parecchie monete russe d'oro e d'argento. Chi l'avesse rinvenuta avrà competente mancia recandola all'ufficio del Giornale.

Ancora della carne suina. Ha aspettato un po' troppo la persona che non si conosce, a rispondere, su di un giornale cittadino, circa l'articolo *La carne suina*, pubblicato giorni sono su questo periodico.

Ma l'anonimo forse si sarà attenuto al proverbio: *meglio tardi che mai*; benchè, e glielo si dice sinceramente, avrebbe fatto meglio a non approfittare di quel proverbio, e a lasciare le cose come stavano.

Quello intanto che di sicuro si può assodare, si è, che quell'ingenuo di anonimo dev'essere o un negoziante di majali o un pizzicagnolo: nessuno, all'infuori di costoro, avrebbe osato di sostenere che la carne di suino non si venda a *carissimo prezzo*, confrontando i prezzi bassissimi a cui quest'anno ai mercati si comprano i maiali, e quelli a cui i pizzicagnoli fanno pagare al minuto la carne di suino macellata o lavorata.

L'anonimo non potrà negare che l'anno decorso, e anni addietro, i maiali costavano a peso vivo ben più che non nella corrente annata. E a quanto si vendeva dai pizzicagnoli la carne macellata e lavorata? Allo stesso, all'identico prezzo di quest'anno. Cosa vuol dir ciò?

Ammesso anche che i maiali presentemente si paghino novanta lire al quintale, e anche novantacinque (ciò che si può contestare, perchè sui mercati si comperano la più parte a *occhio* e non a peso) come fa l'ameno anonimo a sostenere che non guadagni di molto chi la vende poscia a lire 1.60, 1.80 e anche 2 lire se macellata, e 2.50 e 3 lire se lavorata?

Vuol proprio ch'io gli provi come uno e uno fanno due, che, tenuto conto *di tutte le spese*, la carne di maiale oggigiorno non viene a costare più di lire 1.25 se macellata, e lire 1.60 se lavorata?

Via, via, capirà bene il nostro anonimo, che non siamo nati oggi per farci scambiare lucciole per lanterne; poichè nella stessa guisa che sul mercato del pollame si hanno i tacchini a 70 e a 80 centesimi al chilo, per pagarli, se si va dal beccaio, a lire 1.50 e a 1.60 al chilo, così i maiali che sul mercato costano non più di 80 centesimi al chilo, bisogna rassegnarsi a pagarli, poscia, ciò che ai pizzicagnoli piace mettere sul listino del prezzo corrente.

E poi, e poi, chi non ha visto in questi giorni vendere i vitelli di Carnia a centesimi 70, e 80 al chilo, piuttosto che cederli ad avidi speculatori? Eppure quei poveri negozianti ebbero a dichiarare, che li vendevano con qualche guadagno. X.

Cartolina postale. Chi ci scrive da Spilimbergo, narrandoci un fatto ivi accaduto, e che sarebbe stato un alterco pubblico tra due persone note di quel paese, si è dimenticato di metterci sotto la sua firma, come guarentigia personale verso il Giornale. Perciò non possiamo pubblicare la sua lettera.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani darà la ridicolissima commedia: Facanapa poeta disperato nella casa degli spiriti, con due balli.

FATTI VARII

Tombola telegrafica. A quanto si afferma, il primo premio della Tombola nazionale sarebbe stata vinta a Pinerolo col quindicesimo estratto.

Una schiera di operai veneti, e certo la maggior parte friulani, venne incontrata a Buda Pest dal corrispondente della *Rassegna*, che li loda molto. Essi erano i più costruttori, tagliapietra, muratori e venivano da Plewna, dove torneranno la prossima primavera a compiere la costruzione d'un tempio votivo, che v'inalza il Governo rumeno in onore dei rumeni caduti nella presa di quella formidabile fortezza, per cui si decise la guerra.

Una scuola di caseificio vuolsi fondare anche a Savigliano in Piemonte. Noi speriamo, che questi progressi economici che si procurano da per tutto serviranno d'incoraggiamento anche alla nostra *Latteria sociale* di Tolmezzo, che potrà farsi centro dei progressi del caseificio in tutta la Carnia.

La casta dea. Finora la *casta diva* era Diana, la Luna, ed anche i Galli della *Norma* le cantavano i loro inni con tale appellativo. Ma l'*Adriatico* ha fatto proprio al passaggio di Venere davanti al sole la scoperta, che la *Casta dea* è la moglie di Vulcano, cui il marito prese nella rete col suo amante Marte. Bravo il *trasformista Adriatico!*

Terremoti. Negli scorsi giorni a Isernia (Campobasso) si avvertì una forte scossa in senso ondulatorio e sussultorio. Vi fu un panico generale nella cittadinanza; però niuna disgrazia si ebbe a deplorare.

A Hermagor (Carintia) l'altro ieri alle ore 2 ant., previo uragano di neve, fu sentita una forte scorsa di terremoto ondulatorio.

Victor Hugo e Verdi. Sapete che Victor Ugo non ammette che i suoi lavori drammatici siano presi come testo di lavori musicali. Verdi può vantarsi di non essere nelle buone grazie del poeta francese. Dal *Roi s'amuse* egli ha cavato *Rigoletto*, senza l'autorizzazione di Victor Hugo e, per molto tempo, senza neppur pagargli una lira di diritto.

— Non ammetto — diceva un giorno il poeta — che un musicista s'impadronisca così di un'opera d'arte per rifarla a modo suo e anche per sciuparla... Passi per la prosa del Beaumarchais. Rossini ha fatto il *Barbiere di Siviglia*. Si tratta di facezie e la facezia può essere messa in musica. Ma Shakespeare!... Non si tocca! non si deve toccare!... Si può immaginare *Amleto* in musica?... E *Otello*? *Otello* è un sacrilegio.

Un'altra volta Victor Hugo, più acceso nella sua collera, diceva:

— Se io possedessi la partizione dell'*Otello* di Rossini, e fosse inedita, e dipendesse da me il distruggerla, non esiterei a bruciarla ai piedi della statua di Shakespeare!

Victor Hugo in questo è irreconciliabile. Non ha mai permesso infatti che fosse rappresentato a Parigi il *Ruy-Blas* del Marchetti.

Dramma in una tomba. Scrivono da Varsavia, che giorni fa veniva seppellito il cadavere di una donna morta ad un tratto. La voce pubblica accusò il marito di questa morte. La giustizia fece disseppellire il cadavere. Aperta la bara, si trovò ai piedi di questo il cadaverino di un neonato. Il poverino era venuto al mondo nella tomba ed aveva vissuto poche ore. Si constatò, che la madre era stata seppelita viva in istato di svenimento e che, tornata in sè, si era sgravata. Dal dolore l'infelice si era mozzata la lingua coi denti.

ULTIMO CORRIERE

La missione di Gers.

Parigi, 12, Malgrado, anzi massimamente a cagione delle smentite ufficiose, si attribuisce al viaggio del ministro russo Giers a Roma una grande importanza internazionale.

Ritiensi che egli tratti coi ministri italiani dei compensi da prendersi da altre potenze per bilanciare le occupazioni della Bosnia, della Tunisia e dell'Egitto.

Dicesi essere stato anticipatamente stabilito che la Germania prenderà l'iniziativa per indurre l'Italia ad occupare Tripoli.

Il Dandolo.

Al ministero della marina pervennero le relazioni sulla traversata del *Dandolo* da Barcellona a Gaeta. Si confermano le perfette qualità nautiche della nave.

Il lavoro dei carcerati

Depretis nella sua risposta a Maffi si gioverà degli studi e delle proposte fatte all'estero sul lavoro dei condannati. Mostrerà l'economia che ne viene allo Stato. Si prevede che Maffi non proporrà alcuna risoluzione. Ad ogni modo nulla sarà mutato nelle prese disposizioni.

Per gli inondati.

È stabilito l'accordo tra Magliani ed i deputati veneti nella questione degli inondati. Fu stabilito che le imposte nell'ultimo bimestre corrente e in tutto l'anno venturo si ripartiranno in sei anni, ossia in trentasei rate bimestrali.

Le intemperie.

Novara, 12. È sospesa la linea del Gottardo fra Varallo-Pombia e Oleggio in causa di gravi guasti a quel ponte.

Brescia 12. Il Mella ruppe una diga ed allagò i terreni circostanti per una considerevole estensione.

TELEGRAMMI

Cairo, 12. Dei 130 prigionieri restanti ancora da giudicarsi, alcuni si esilieranno mediante decreto, i rimanenti si deferiranno alla Corte speciale di Alessandria.

Torino, 12. Il principe Tomaso è partito per Monaco (Baviera).

Berlino, 12. La *Post* dice che la proposta della Prussia presentata al Consiglio federale tende ad aumentare i dazi sul legno greggio dal 10 a 30 e sul legno lavorato da 25 a 50 denari per 100 kilogr.

Roma, 12. Il duca di Sermoneta è morto stanotte alle 11.47.

Londra, 12. Lo *Standard* dice: Derby verrà nominato segretario di Stato per le Indie, Hartington per la guerra, Childers cancelliere dello scacchiere.

Lo *Standard* ha da Cairo: 54 detenuti politici furono messi in libertà a Cairo, 4 nell'alto Egitto.

Cairo, 12. È smentito che Nubar entrerà nel gabinetto.

Stewart telegrafa dal Sudan confermando che Madhi fu respinto a Bava.

Etobeid, col primo distaccamento di spedizione, è arrivata. Kartum è sicura; il paese circostante è tranquillo.

Parigi, 12. Guglielmo Gallignani è morto. (Era il fondatore e direttore del *Gallignani's Messenger*, giornale inglese autorevole che usciva a Parigi.)

Madrid, 12. Un incendio distrusse la biblioteca e parte dell'archivio del Ministero della Guerra. Vi sono venti feriti.

Cairo, 11. I capi ribelli esiliati partiranno per Ceylan sabato. Arabi pascià per altra destinazione finora ignota.

Galatz, 12. Il vapore russo *Gyuri* che fa il costante servizio sulla linea di Odessa-Sistow colò a fondo presso Sulina Molti passeggieri perirono: l'equipaggio è salvo.

Parigi, 11. *Camera.* Discutesi il bilancio straordinario.

Tirard espone che la situazione finanziaria non è brillante, ma non è compromessa. Il disavanzo di 65 milioni nel 1882 è apparente piucchè reale, perchè 100 milioni furono consacrati all'ammortamento; assicura che il disavanzo per il 1883 non giungerà ad un milione. Però occorre prudenza. Il governo si opporrà a nuove spese non necessarie. Bisogna sospendere il piano finanziario per l'esecuzione di grandi lavori.

L'abbandono della convenzione con la compagnia di Orleans costituisce la sola differenza fra il bilancio compilato da Say. Una serie di economie sono possibili specialmente nella costruzione di edifici scolastici. Insiste sulla necessità di distribuire in parecchi esercizii lavori. (*Applausi*).

Haintiens dice che la situazione finanziaria è pessima. La continuazione è rimandata a mercoledì. Domani la Camera non tien seduta causa i funerali di Blanc.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 12 dicembre 1882

(listino ufficiale)

	All' ottolit. da L.	All' ottolit. a L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale da L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	16.—	17.50	21.18	23.50
Granoturco	10.—	10.75	13 84	14.28
Segala	11 50	—.—	15.64	—.—
Sorgorosso	6.—	7 25	—.—	—.—
Lupini	7.—	8.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	10.—	12.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

Mercato granario scarso in tutti i generi, quello in foraggi e combustibili affatto deserto.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 11 dicembre.

Inglese	101.1|4	Spagnuolo	62.1|4
Italiano	88.1|4	Turco	11.3|4

TRIESTE, 12 dicembre.

Napol.	9.45.|— a 9.46.1|2	Ban. ger.	58.45 a 58.85
Zecchini	5.60—| a 5.62—|	Ren. au.	76.60 a 76.75
Londra	119.35 a 119.80	R.un.4 pc.	85.75| a —.—
Francia	47.25 a 47.—	Credit	290.|— a —.|—
Italia	46.90 a 46.60	Llokd	—.— a —.|—
Ban. ital.	46.90 a 46.80	Ren. it.	87.3|4 a —.|—

VENEZIA, 12 dicembre.

Rendita pronta 88.53 per fine corr. 88.68
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.25 a 20.26
Bancanote austriache	da 213 50 a 214.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 12 dicembre. (Apertura)

Rendita 3 0|0	80.12	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	114.85	Londra	25.22
Rend. ital.	89.22	Italia	—.7|8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.|—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.|95
» Romane	108.|—		

FIRENZE, 12 dicembre.

Nap. d'oro	20.22.|—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.08	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100 70	Credito It. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.97.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 12 dicembre.

Mobiliare	285.50	Napol. d'oro	9.|46
Lombarde	137.—	Cambio Parigi	47.20
Ferr. Stato	346.50	id. Londra	119.—
Banca nazionale	826.—	Austriaca	77.30

BERLINO, 12 dicembre.

Mobiliare	496.—	Lombarde	237.50
Austriache	595.50	Italiane	88.60

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Sulla musica. Lettura del cav. dott. Fernando Franzolini pubblicata a cura del Circolo Artistico. Trovasi vendibile presso i librai Gambierasi e Bardusco ed all'Edicola.

Prezzo lire una. Per i soci presso la sede del Circolo.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

AVVISO.

Col giorno 16 corr. la *Società reale di mutua assicurazione* contro l'incendio e la *Società italiana di mutuo soccorso* contro la Grandine trasportano il proprio Ufficio nella casa della Banca Popolare Friulana in Piazza del Duomo n. 1.

Esposizione Nazionale
DI
TRIESTE

Il Comitato dell'Esposizione Nazionale industriale ed agricola di Trieste 1882 spedisce franco di posta l'elenco dettagliato dei mille premi ufficiali a chiunque ne fa la richiesta con cartolina postale di retta al suddetto Comitato in Trieste n. 2 Piazza grande.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

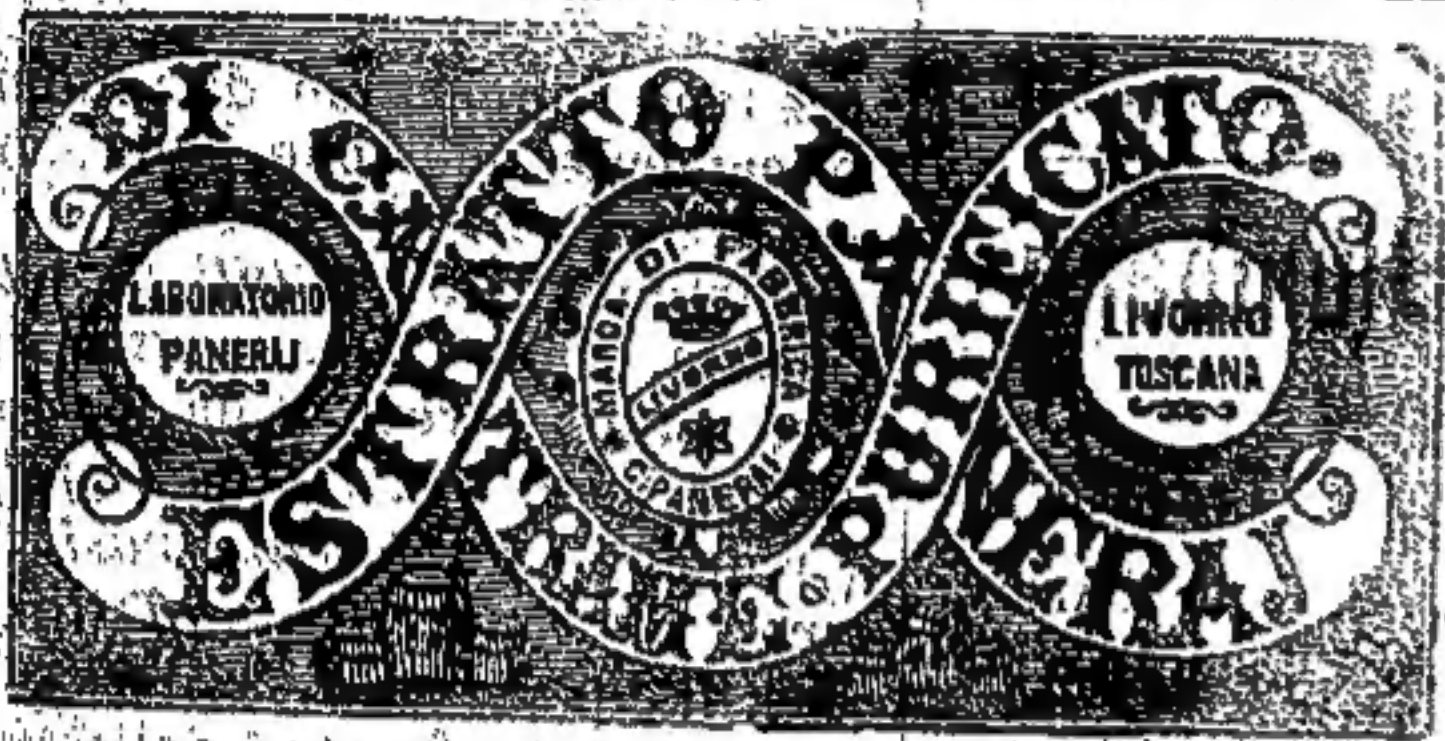
da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-farmacista C. Panerai, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sè l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L' Estratto Panerai di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle muccose degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle muccose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. F. Sestini, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d' essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell' **Estratto Paneraj** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di **70 dico settanta** distinti Medici d' ogni città d' Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d' incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella terza edizione di un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, **e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Panerai in Livorno (Toscana.)**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno al prezzo di L. 1,50 alla Bottiglia.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio, ed alla Farmacia di S. Lucia, condotta da **Comessati**. — ARTEGNA, **Astolfo** *Giuseppe*. 44

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d' oro dall' accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l' operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all' autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell' effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. *Torino*, G. Geresolè. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*. Pasoli. — *Vicenza* — Dalla Vecchia. — *Bologna*, Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall' Amministrazione di questo giornale, e da varii librai del Veneto l' *Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.* 33

ANATERINA

— per le malatiie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d' azione nel modo con cui é preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1.50.

Si vendono presso l'Amministr. del Giornale di Udine. 67

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie* e *per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all' Autore **P. E. SINGER.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l' Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d' Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **Il buon Latte Svizzero.**

Esso supplisce all' insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE **Henri NESTLÉ** *(Vevey, Svizzera).*

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

Brunitore istantaneo

per oro, argento, packfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all' acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria)

In UDINE, dal sig. **Giacomo Commessati,** Farmacista.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla 4ª pagina dei giornali) *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l' onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo in od altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 *ERNESTO PAGLIANO.*

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell' Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere **Luigi Mazzocchi.**

Edizione aumentata e corretta. 59

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe pi persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative, ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell' organismo. Sono il miglior rimedio nelle Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.

Prezzo Cent. 60 la Scatola — Sconto ai Rivenditori.

Deposito in Bologna alle farmacie Zarri, Veratti e agli Stabilimenti Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini. 79

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll' uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza, i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un' ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più e meraviglioso nell' uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.